

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
pari a Lire 10 20
Semestre D. 4 40
pari a Lire 17 83
Annata D. 8 00
pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Duc. 2 00
pari a Lire 8 30



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. • 65
pari a Lire • 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 5 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a Angelo Mirelli Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto all'amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

NAPOLI 18 OTTOBRE

Questo mondo è un mondo di contrarietà.

Non veggio nella Storia che una serie non interrotta di contrarietà, cominciando dalla proibizione a Papà Adamo di mangiare quel tale pomo, tanto saporito, e terminando al capitombolo di Thouvenel.

Non c'è che fare!

Thouvenel, che volevamo tenere sempre con noi, se n'è andato a pigliar piede a Beverello; e D. Urbano, che non vorremmo tener mai con noi, ci sta sopra lo stomaco; e, non essendo caduto in Aspromonte, non lo possono far cadere nemmeno i tuoni di Marzo e le troppe delle cerase.

Stefano ha fatto da becchino, anzi non ha fatto da becchino, ma ha fatto quello, che facevano i Ciambellani nelle Corti de' Merovingi, de' Carolingi e de' Capetingi, quando dicevano:

Le Roy est mort — vive le Roy!

Stefano, dunque, ha detto: Thouvenel è morto, viva Drouyn de Lhuys!

Chi è questo Ndin-dlin di Luigi, che sale colla borsa ribassata a Parigi e colla borsa alzata a Napoli?

Mai si è discusso tanto fra D. Bernardo Trentanove più uno ed il Commendatore Soccotrino su di un papiro qualunque, salvato dalle ceneri di Pompei e devastato dall'arena dei loro calamai, quanto si è discusso e si sta discutendo nel Caffè di Europa, in quello d'Italia ed anche in quelli di Nocera e dei Pappagalli, sul genere, numero, caso e declinazione di questo novello sostantivo degli Affari Esteri di Parigi.

Quest' uomo ha fatto ridere tutti quanti, ed ha fatto strofinare le mani, per l'allegrezza, ad *omne genus politicorum*.

I *Mo-vene* hanno detto: *Alleluja, Alleluja*: la porta di Roma sarà eternamente chiusa, perchè Drouyn di Luigi è più appassionato dei torcicolli, che dei protocolli.

Cottrau sostiene che Drouyn di Luigi è il vero *Deus ex machina* della posizione, perchè questi fu quello, che, per causa della guerra di Crimea, fece sonare quel terzetto fra il Gallo, lo Stivale, ed il Leoncorno sulle spalle dei Russi, e fu il primo a gridare: o *Malakoff* o *Morte*.

Il Profeta Mazzariello, alla lettura del dispaccio, ha alzato le mani al cielo, come Moisé sulla Montagna, mentre che Miss Wythe gli sosteneva le braccia, come Aaron, ed ha detto: benvenuto a Drouyn di Luigi, perchè egli è stato mio ministro al 48 e perchè è stato ministro della repubblica.

Dopo tutto questo, Arlecchino, da onesto borghese, anche vuol dirvi la sua.

Napoleone, visto che si deve mettere in azione, ha voluto circondarsi di uomini suoi.

Ecco quindi che agli Esteri ha messo un Ndlin-dlin suo, ossia un Ndlin-dlin di Luigi, che domani metterà alle Finanze un Brumbrum di Luigi; alla guerra un Bumbum di Luigi, ed al culto metterà forse un S. Luigi in persona.

A domani il seguito, se Stefano ci aiuta, e se il servizio particolare della Patria ci permette!

A QUELL' AMICO

Stornello

Se n'è fuggita l'anima dal petto,
Sento gelato il cor, fredda la mano;
L'anima mia ti sta accanto, o mio Diletto,
Ti fa da sentinella al Varignano;
Al Varignan ti fa da sentinella,
Perchè dello Stival tu sei la stella,
Al Varignan da sentinella fa
Perchè il braccio tu sei dell'Unità.
Della tua guarigione affretta il giorno
Chè allora l'anima a me farà ritorno.
Quando chiusa sarà la tua ferita
L'anima allor verrà a ridarmi vita.
Quando ti sentirai gagliardo e forte
Il tuo fedel si salverà da morte.

IL PARLATORIO DELLA BERLINA

Arlecchino, se volesse dettarvi un corso di Dritto Costituzionale, vi farebbe dormire.

Ma, siccome adesso abbiamo bisogno di star col Cristiano vigilante in mano, io mando il Corso al diavolo e vi porto in mezzo a coloro che mangiano lardo, bevono birra, e che, invece di dirvi: sissignore, vi dicono: *ja mein herr*.

Noi ci troviamo in Prussia e propriamente in quella città, che prima si chiamava Berlino e che adesso, dopo il colpo di stato, si chiama Berlino.

L'affare va così.

Il Ministro Bismark-Schoenhausen, il quale è il Papà Camillo de' tedeschi, il quale si ha messo in capo di fare l'Unità tedesca, come Papà Camillo voleva fare l'Unità italiana, ed ha detto che la vuol fare col ferro e col fuoco, un bel giorno ha chiacchierato così al Parlatorio de' Prussiani: « Signori miei, il nostro esercito, con la sua *landwehr*, con la sua *landsturm* e con tutto il vecchio si-

« stema è un affare che non va, perciò voglio, comandò, anzi vi prego a decretare un nuovo bilancio, per « fare un vero esercito di Prussiani. »

Il Parlatorio ha detto: *nain!*

Il Cavour tedesco ha replicato: *ja, ja, ja*.

Ed il Parlatorio da capo: *nain, nain, nain!*

Fra questi *nain* e fra questi *ja*, ci è stato una baruffa, e poi?...e poi il Parlatorio è stato messo alla berlina, ed ha avuto la sorte de' nostri applicati, perchè è stato messo in aspettativa per scioglimento di corpo.

Dunque?

Vittoria su tutta linea—Se Bismark canta e seguita a cantare: *Unità o morte*, il papero a due teste di Cecco Chiappo è morto, pelato e fritto!

E tal sia di lui!

Viva Bismark Cavour!!!

IL SOGNO DI ARLECCHINO

Arlecchino, dopo aver pranzato, si addormenta un poco, e ciò facendo adotta il sistema del leone e quello dettato dalla scuola Salernitana.

Ieri dunque, mentre digerivo nel mio sonno, un bel piatto di compaesani di Flavio Gioia, caddi in sogno e sognai.

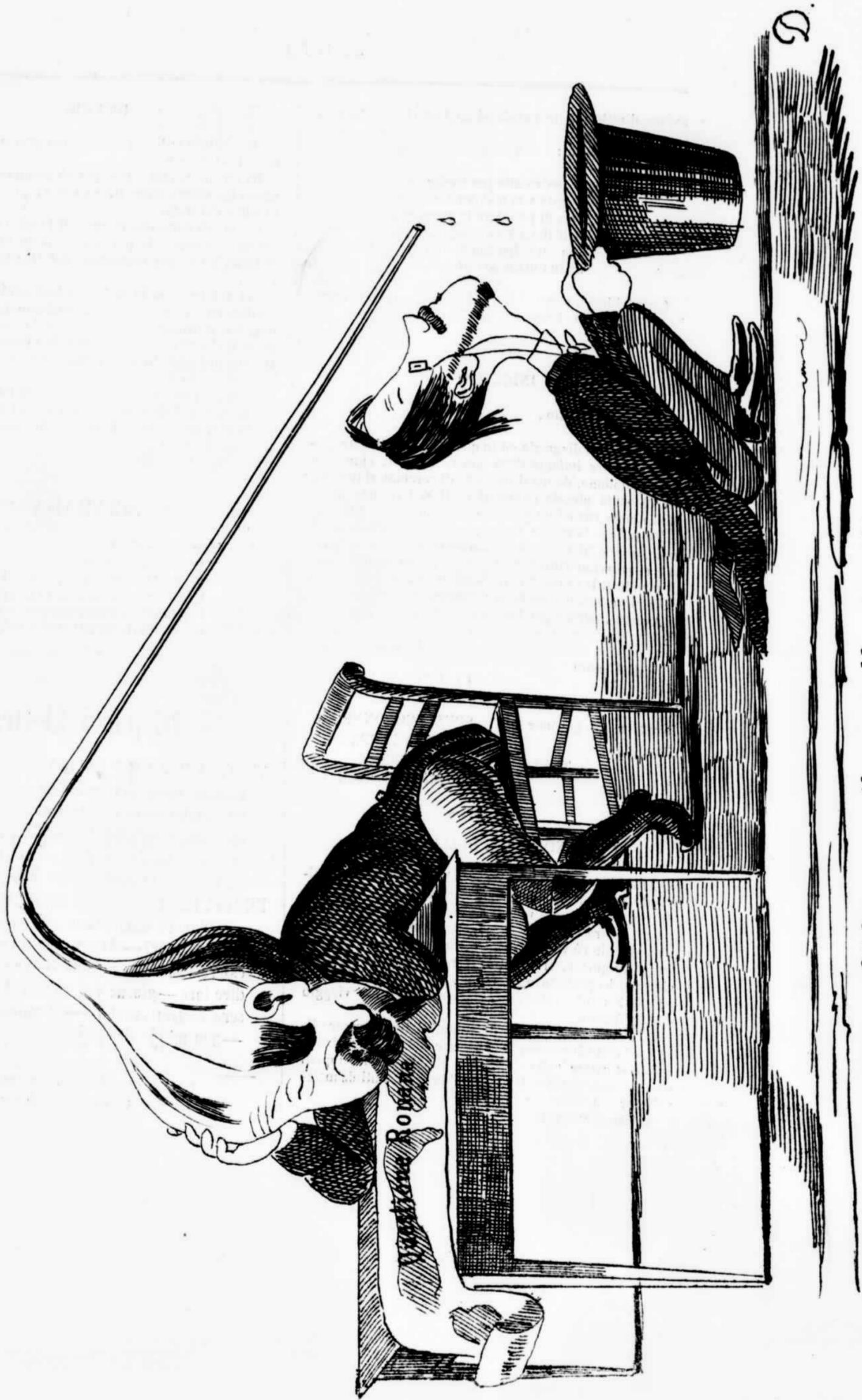
Sognai di vedermi innanzi Thouvenel, il quale, con una chitarra francese in mano, mi cantava i seguenti versi:

Se tra il bujo un fantasma vedrai,
Bianco, lieve....che geme e sospira,
Sarà Thouvenel—che mesto s'aggira
E ti grida: io son morto per te.

Non appena io, in sogno sempre, mi alzavo, per dare una mano amica al mio povero Thouvenel, ecco che mi vedo comparire D. Urbano infuriato, il quale, mostrandomi la porta di Roma chiusa a quattro catenacci, mi dice:

Sull'uscio tremendo lo sguardo figgiamo,
Che alcun lo dischiuda, uniti attendiamo:
Spavento mortale—o amico, m'assale,
Se mai faccio fiasco—mi tolgo il respir.

Dopo aver fatto capire a D. Urbano che il suo fiasco era preveduto da un pezzo, sognai una terza volta e sognai di trovarmi in una stanza dove vi era un ammalato. Questo ammalato stava fra molti Dottori, e mi parve che ad un tratto questo ammalato, placido come l'acqua di una fonte, fosse diventato furioso come l'Oceano ed



Si lampicca il cervello !!!!!.....

Q.

avesse dirette queste parole ad un tale che cacciava il capo da una porta.

Le parole eccole:

Sarà contro alle tue voglie
Questa vita addolorata:
Pria di prendere le spoglie
Dell'Italia sconsolata,
Con un colpo sanguinoso
La tua mano arresterò.

Guardai bene, conobbi che la testa del cotale era quella dell'atefato D. Urbano, e mi destai!

INDIRIZZO

Caro Picciuotto,

Nella nostra disgrazia ed in quella di tutte le altre *po- vere creature italiane* della nostra *Società*, chiuse in carceri italiane, da mani italiane, di carabinieri italiani, non è stata piccola consolazione il vedere una mano amica nella tua ed un giornale amico nella tua *Stampa*.

Tu sai che la nostra *Società* si ricorda del bene e del male, perciò sii sicuro, che non appena saremo in libertà e ci potremo rimettere in azione, non mancheremo di mandarti la *parte*, che ti spetta di dritto, come socio onorario e benemerito della nostra congregazione.

Aspetta, perchè per tempo non si perdono cause

Firmati

Al Signore

Il Signor Platone Coppo
Direttore del giornale la
Stampa in

TORINO.

CHIVETIELLO
PERCIASEPE
SPEZZACOLONNE
SFRATTACAMPAGNE
MANECANCINE
Camorristi proprietari.

AGLI ONOREVOLI DELLO STIVALE

Arlecchino, per bene suo, per bene vostro, e specialmente pel bene de' galessieri, carrozzieri e proprietari di barche a vapore e veicoli a vapore, partecipa alle Signorie vostre Onorevolissime quanto segue.

Arlecchino è venuto a sapere che D. Urbano riaprirà, fra pochi giorni, il Parlatorio; e che, per facilitarvi il viaggio, ha proibito espressamente alla marina italiana ed alla Ferrovia genovese di fornirvi del solito viaggio e *taffio* franco.

D. Urbano ha detto che i deputati debbono essere liberi, che la libertà non dev' essere coartata e che, dando *gratis et amore taffio* e viaggio, gli Onorevoli, i quali devono essere incorruttibili, sarebbero ritenuti da'malevoli per... uomini corrotti.

Aviso a chi spetta.

DICERIE

Da ieri in qua tengo la testa più grossa di un mellone di Castellammare.

Da ieri in qua ho inteso più chiacchiere sul conto del nuovo Eccellentissimo Drouyn di Luigi che non tengo capelli sulla testa.

Chi mi ha detto che Drouyn di Luigi è un liberalone, chi un codinone, chi più amante dello Stivale di Silvio Pellico, e chi più retrogrado del Marchese dei cavalli storni.

Chi mi ha giurato sulla coscienza del suo servitore che Drouyn di Luigi era corrispondente della *Settimana*, quel tale giornale che si scriveva dal Cavaliere della Legione d'Onore etc. e si leggeva da Chiavone, e chi che Drouyn di Luigi fu quello che a Villafranca fece a pugni per lo Stivale.

Io però vi faccio osservare, appassionati miei, che un giorno prima della campagna del '59 sul Ministero Francese sali il più codino di tutti gli Eccellentissimi, ossia il signor Walescki!

SCIARADA

Il secondo e l'intero

Dipendon dal primiero—

Il primiero, ch'è sempre quasi tondo,

È più grosso e tien sotto il mio secondo.

Per lo più, ma non sempre, o cari, il tutto

È seguito dal giubilo e dal lutto.

Sciarada precedente: NO-È.

Dispacci Elettrici

THOUVENEL AD ARLECCHINO --- Avendo veduto Luigino voler se moquer de moi, io avere voltato spalle esser andato via---Raccomando mio successore tue preghiere---Guarnigione francese essere diminuita Roma---Jeri infatti essere partito quella destinazione nuovo battaglione.

DROUYN DI LUIGI AD ARLECCHINO---Partecipare con piacere immenso mia ascensione trono Ministero Esteri---Avere saputo codiai tuo paese essere festa mia nomina --- non fare nulla --- dire loro---giorno vedere macchie---te poi essere costretto cantare---Si volimmo essere amici ---non m'aje da neujetà.

Direttore Proprietario—A. Mirelli
Gerente Responsabile—R. Follico